

SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

# SINTESI DEL MONITORAGGIO FORESTE DI LOMBARDIA anno 2010



## Sommario

LE FORESTE DI LOMBARDIA.....	3
I dati di sintesi: superficie e massa .....	3
Tipologie forestali.....	3
I prodotti forestali.....	4
Le attività dirette alla fruizione delle foreste .....	4
La caccia nelle foreste.....	4
La viabilità forestale .....	4
Il pascolo in bosco .....	5
La presenza di alberi monumentali .....	5
Vincoli e tutele.....	5
Dissesto idrogeologico.....	5
Personale occupato .....	6
Verifica degli impegni presi nella “Carta delle Foreste” .....	6
L’alto valore di conservazione.....	6
Foreste da Vivere .....	8
Promozione.....	9
Forestry Education .....	9
Occupazione.....	9
Introiti da vendita legnami.....	10
Rinaturalizzazione.....	10
Fauna .....	10
Sorgenti .....	10
Manutenzioni, ristrutturazioni e nuove opere.....	10
Emergenze naturali, geologiche e paesaggistiche .....	10

## Il metodo del monitoraggio

*Annualmente le Foreste di Lombardia sono oggetto di un monitoraggio interno, secondo quanto previsto dagli Standard FSC® di Buona Gestione Forestale per l’Arco Alpino Italiano e dallo schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile.*

*Gli aspetti indagati (indicatori) sono definiti nel Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia, insieme alla relativa metodologia e tempistica. Gli indicatori sono sia di carattere ambientale che sociale ed economico. La maggior parte di essi è rilevata per ciascuna Foresta tranne in qualche caso: ad esempio per alcuni indicatori di tipo sociale, in cui si fa riferimento a contesti più ampi, come le sedi operative ERSAF che hanno in gestione le Foreste stesse.*

*I dati provengono da fonti diverse, le più comuni delle quali sono il Piano di Assestamento e i registri ad esso allegati.*

*Gli indicatori sono compilati dal personale delle sedi operative per le Foreste di propria competenza e quindi riuniti in un documento di sintesi.*

*L’analisi e la valutazione del monitoraggio annuale consente di definire strategie e modalità operative di efficacia sempre maggiore e di verificare l’adeguatezza degli strumenti di pianificazione in vigore.*

# LE FORESTE DI LOMBARDIA

## I dati di sintesi: superficie e massa

La superficie boscata totale delle Foreste di Lombardia ammonta ad ha 16.347,697. Nel corso del 2010 si è verificata una permuta che ha causato un aumento della superficie boscata in Valle Intelvi di 0,221 ha.

I boschi sono coperti per 7.866 ha (48%) da fustaie e per i restanti 8.481 ha (51%) da cedui. Si rinvengono anche forme promiscue, ove sono presenti sia piante nate da seme che da ceppaia, come i cedui coniferati, ma poiché i criteri per la redazione dei piani di assestamento in Regione Lombardia non prevedono tale caratterizzazione, anche le forme promiscue sono state ricondotte al ceduo o alla fustaia.

La fustaia presenta una massa di 799.756 mc, con un valore medio di 101,7 mc/ha e un incremento corrente medio annuo di 14.676 mc (1,9 mc/ha).

Il ceduo è caratterizzato invece da una massa totale pari a 501.920 mc, con un valore medio pari a 59,2 mc/ha e un incremento corrente medio annuo di 14.920 mc (1,8 mc/ha).

La massa totale delle Foreste ammonta pertanto a 1.301.676 mc e l'incremento corrente totale a 29.596 mc (1,8 mc/ha).

Soltanto le Foreste Corni di Canzo, Gardesana Occidentale e Val Grigna hanno un piano di assestamento precedente all'attuale, con periodo di validità 1984-1993. Dal confronto emerge che in 25 anni (1984-2009) per la fustaia la massa media è aumentata in media del 130%, mentre la massa legnosa totale è aumentata in media del 160%. Per il ceduo, si possono fare confronti solo per la Gardesana occidentale, dove si è verificato in 25 anni un incremento della massa legnosa totale pari al 281%.

I boschi di neoformazione ammontano a 598 ha, di cui solo 2 ha ascrivibili a specie esotiche (robinia).

## Tipologie forestali

L'88% (14.230 ha) della superficie boscata è rappresentata da boschi misti con 2 o più specie, mentre l'85% della superficie (13.951 ha) è occupata da boschi non monoplani.

Le principali tipologie forestali presenti afferiscono alle seguenti categorie: faggete (5.281 ha), orno-ostrieti (2.907 ha), pinete di pino silvestre (1.825 ha), lariceti (1.291 ha), peccete (1.224 ha), alnete ad ontano verde (995 ha), aceri frassineti (691 ha), piceo-faggeti (361 ha), mughete (255 ha), abieteti (115 ha), betuleti (81 ha), larici-cembrete (51 ha).

I rimboschimenti effettuati in passato interessano 912,172 ha e sono costituiti solo da conifere (eccezion fatta per le Foreste Carpaneta ed Isola Boschina). Di questi il 26 % (237,288 ha) è rappresentato da rimboschimenti monospecifici accorpati. Negli ultimi anni sono stati condotti interventi di rimboschimento solo nelle due Foreste in provincia di Mantova, utilizzando latifoglie arboree ed arbustive tipiche della pianura padana: grazie all'intervento condotto alla Carpaneta, ha avuto origine la foresta omonima. Nel corso del 2010 non sono stati effettuati interventi di rimboschimento.

La perpetuazione del bosco è affidata alla rinnovazione naturale su tutta la superficie boscata. Interventi di rinnovazione artificiale sono ammessi solo per rinaturalizzare aree rimboschite fuori areale in passato, particolarmente frequenti nell'area prealpina o per specifiche situazioni createsi a seguito di dissesti idrogeologici. Nell'ultimo anno non è stato condotto nessun intervento in tal senso.

Nel 2010 non si sono verificati danni significativi al patrimonio forestale. Segnalati danni di origine abiotica (schianti per vento o neve, cimature) in Val Masino, Val Lesina, Val Gerola, Gardesana occidentale, Corni di Canzo, Valsolda e Monte Generoso. Per quanto riguarda i danni di origine biotica, è stata osservata la presenza di un focolaio di bostrico in Gardesana, di fianco ad area colpita in passato e 2 piante bostricate in Val di Scalve, nell'area dove era appena stato concluso un taglio fitosanitario.

L'utilizzo di prodotti chimici (pesticidi e fertilizzanti) è consentito solo a Carpaneta, dove nel 2010 non sono stati utilizzati.

## **I prodotti forestali**

I principali prodotti forestali che si ritraggono dalle foreste sono il legname, i frutti del sottobosco, i funghi, il seme.

Per quanto riguarda il legname, i tagli condotti nell'ultimo decennio hanno prodotto una media di 291 mc/anno di legname da opera, 283 mc/anno di legna da ardere, e 97 mc/anno di legna per altri usi (interventi di ingegneria naturalistica, monitoraggio insetti, biomasse), per un totale di 671 mc/anno.

Produzioni così limitate sono il frutto di interventi di limitata entità.

Nel 2010 sono stati tagliati 21 ha di fustaia, ottenendo 598 mc di legna (28,6 mc/ha). Nel decennio dalle fustaie è stata asportata mediamente una massa di 515 mc/anno.

Nel bosco ceduo nel 2010 sono stati tagliati 13 ha, ottenendo 112 mc di legna (8,7 mc/ha). Nel decennio dal ceduo è stata asportata mediamente una massa di 155 mc/anno.

Riepilogando, nel 2010 sono stati tagliati 710 mc di legna su un totale di 34 ha di superficie.

Le vendite di legna nel 2010 hanno consentito un introito di 21.793 € (19.397 euro per materiale proveniente da sei Foreste: Val Masino, Azzaredo-Casù, Gardesana, Scalve, Canzo, Valsolda, Resegone e 2.396 euro per biomassa proveniente dall'impianto di arboricoltura certificato adiacente alla Foresta Carpaneta).

Nel corso dei tagli condotti nel 2010 non sono stati asportati dal bosco né alberi interi né le parti legnose più giovani quali la ramaglia.

La raccolta seme nel 2010 è stata effettuata in 6 Foreste: Val Masino, Azzaredo, Valle del Freddo, Gardesana, Canzo, Isola Boschina per un totale di 4 specie arboree e 30,4 kg di seme e di 11 specie arbustive e 58,55 kg. (rispetto al 2009: +1 Foresta, - 2 sp. Arboree + 2,8 kg; - 4 sp. Arbustive + 5,25 kg). Il seme è stato impiegato nel Centro Vivaistico Forestale Regionale di Curno.

## **Le attività dirette alla fruizione delle foreste**

ERSAF dal 2008 organizza "Forestry Education", incontri a numero chiuso di confronto sul campo fra tecnici che si occupano di gestione delle foreste in un'ottica multifunzionale. Nel 2010 sono stati effettuati 6 incontri, tra cui uno all'interno della Foresta di Lombardia Resegone, uno presso il Centro Vivaistico Forestale di Curno ed uno al di fuori di aree gestite da ERSAF, al Parco Appiano Gentile e Tradate (VA), ma con un forte coinvolgimento dell'ufficio di Lecco. Il totale dei partecipanti ammonta a 309.

## **La caccia nelle foreste**

All'interno delle Foreste per legge non è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.

## **La viabilità forestale**

L'estensione della viabilità forestale nel 2010 non ha avuto nessuna modifica. Pertanto la lunghezza totale delle strade forestali camionabili rimane di 17.878 metri lineari (densità di 1,09 ml/ha di superficie boscata) e quella delle piste trattorabili di 230.264 ml (14,1 ml/ha).

STRADE. Permangono alcune necessità già segnalate nel 2009 in Val Masino (manutenzione strada privata per Casera), Val Grigna (manutenzione straordinaria strada per Cigoletto nel tratto tra Bovegno e Malga Sarle), Canzo (sistemazione strada Telecom). Segnalazioni del 2010: Val Gerola (Schianti autunnali su strada accesso Alpe Culino - prevista rimozione in primavera 2011), Azzaredo (pulizia canalette e briglia presso Baita Piede di Azzaredo), Gardesana (Muro a valle strada caduto su strada sottostante in loc. cascina Penni com Valvestino) Anfo-V.Caffaro (ripristino strada Valle della Berga danneggiata per straripamento torrente - probabile contributo di ERSAF al consorzio che gestisce la strade per sistemarla.); Val Grigna (strada x Campolungo: consolidamento scarpata a valle presso la stanga), Vaia (manutenzione strada tratto Vaia di Mezzo/ Vaia di Fondo); V.Scalve (messa in sicurezza strada Vareno-Castel Orsetto-Passo Presolana); Resegone (sistemazione strada intervalliva Morterone Brumano).

SENTIERI. Necessità già segnalati nel 2009 che ancora permangono: in V.Masino (realizzazione staccionata a valle su tornante vecchia strada B. Masino, per crollo muretto; completamento sistemazione sentiero Roma - previsto per 2011); Val Lesina (Sentiero per Alpe Luserna da Val Pianella necessita rifacimento muretti, parapetti e passerelle - previsto per 2011; Sentiero Paniga ordinaria manutenzione; sistemazione alcuni tornanti Linea Cadorna danneggiati da detriti - probabile nel 2011); Val Gerola (sentiero per l'alpe Dosso ha

piccoli smottamenti e danni a ponte, di cui va verificata stabilità e ripristinata bacheca; sentiero ornitologico necessita manutenzione tratto Baita Cima-Cima Rosetta; Sentiero Bar Bianco-Casera-Baita del Lago ha sezione ristretta e necessita allargamento per consentire passaggio carro mungitore); Anfo-V.Caffaro (completare sistemazione sentieristica per danni piogge 2009). Segnalazioni 2010: Val Masino (danni sentiero Zocca per schianti da neve -ripristinato nel corso del 2010); Val Lesina (sentiero x Cappello ostruito da alberi caduti in novembre- rimozione prevista in primavera 2011); Val Gerola (rifacimento muro di contenimento sentiero Val Burga al confine del Demanio a Dosso Cavallo); Val Grigna (Manutenzione e installazione segnaletica sui sentieri: Figarolo-Laghetto, Campolungo inferiore-Pian delle Assi -Silter, Stabicò-Val gabbia- Casinetto - Campolungo; Manutenzione ordinaria Sentiero delle Miniere); Val di Scalve (ordinaria manutenzione sentiero Valle di Padone); Legnoli (manutenzione ordinaria manufatti, segnaletica e barriere di protezione sentiero per Malga Jai).

### **Il pascolo in bosco**

Il pascolo in foresta viene praticato durante il periodo di monticazione degli alpeggi (3 mesi) nelle Foreste Gardesana, Val Grigna, Alpe Vaia e Legnoli, limitatamente alla fascia marginale a confine con il pascolo, con un valore medio ponderato di 0,16 UBA/ha su una superficie boscata di circa 1050 ha.

### **La presenza di alberi monumentali**

Nelle Foreste sono presenti un totale di 30 alberi monumentali per un valore medio di 0,002 alberi per ha di superficie boscata. Si tratta di 1 abete rosso e 13 larici per le Conifere e di 1 corniolo, 7 faggi, 1 farnia, 2 peri, 2 pioppi deltoidi, 2 sorbi montani e 1 tiglio per le Latifoglie. Gli alberi sono dislocati in 8 Foreste (Canzo, Gardesana, Isola Boschina, Monte Generoso, Resegone, Val Gerola, Valle Intelvi e Valsolda). Si segnala un ulteriore aggravio nel deperimento del faggio monumentale Fo' di Bait nella Foresta Monte Generoso.

Si segnala alberi appartenenti a 10 specie rare rispetto al contesto in cui sono ubicate aree boscate, in 5 Foreste (Val Masino, Val Lesina, Canzo, Valsolda e Monte Generoso). Alla Foresta Carpaneta (integralmente di origine artificiale) tutte le specie impiegate si possono ritenere rare rispetto al contesto, essendo la provincia di Mantova molto povera di superfici boscate.

Le Foreste hanno generalmente legno morto a terra, eccetto le aree troppo giovani (es. Foresta Carpaneta), in quanto la gestione è poco intensa e non ha finalità produttive. Il regolamento del PAFS prevede il rilascio di piante morte in piedi o atterrate in ragione di 10 ad ha. Nelle Foreste si stimano 8 alberi morti ad ha per un totale di 137.913 alberi.

### **Vincoli e tutele**

All'interno delle Foreste esistono 1828,306 ha di superficie boscata in cui gli interventi sono interdetti: si tratta dell'area wilderness presente in Gardesana e delle zone a riserva integrale della Riserva Val di Mello nella Foresta Val Masino e della R.N. Valsolda all'interno dell'omonima Foresta.

All'interno delle superfici boscate le aree interessate da boschi monumentali ammontano a 2,3 ettari, le sorgenti d'acqua e relative zone di captazione a 490 ha, gli affioramenti rocciosi con presenza di habitat comunitari tipici di zone rocciose a 11,7 ha, per complessivi 505 ha, pari allo 0,03 % della superficie boscata.

Tutte le foreste, eccetto la Carpaneta, sono soggette a vincoli per fini protettivi. Questi interessano ovunque il 100% della superficie, eccetto ai Corni di Canzo ove il vincolo idrogeologico si estende sul 94% della superficie boscata. Complessivamente risulta vincolata un'area di 16.281,599 ha pari al 99,6% della superficie totale delle foreste.

I boschi delle Foreste di Lombardia sono accessibili al pubblico per il 97,7% della superficie (15.970 ha). Rimangono esclusi i settore a riserva integrale della R.N. Valsolda nell'omonima Foresta e della R.N. Val di Mello nella Foresta Val Masino. L'area boscata della Foresta Carpaneta è accessibile solo in presenza di accompagnatori autorizzati.

### **Dissesto idrogeologico**

Relativamente allo stato del suolo e a fenomeni di erosione, con particolare riguardo alle aree circostanti le sorgenti censite, si segnala all'Alpe Boron un leggero ampliamento dei pregressi dissesti in destra della Val Lia; in Val Grigna, piccole erosioni superficiali in due vallecole presso Rosello e piccoli smottamenti diffusi nei pascoli e sotto il sentiero Campolungo-Val Gabbia; in Val di Scalve, sotto i pascoli Glisuner, osservate nicchie di frana e massi instabili; a Legnoli, permane il dissesto in Val Cornazzo (500 mq); in Valsolda, a Passo Stretto si è

verificato il distacco di un grosso masso in prossimità del sentiero; in Valle Intelvi, fenomeni di erosione superficiale nei pascoli dell'Alpe Bedolo.

In Val Lesina è stata effettuata la manutenzione alla presa di captazione della sorgente Alpe Cappello rovinata dalle slavine nel 2009.

Durante il 2010 sono stati effettuati consolidamenti di scarpate con opere di ingegneria naturalistica in Val Masino, Valsolda e Resegone per totali 48 ml di palificate. Inoltre sono stati ripuliti 8,5 ha di bosco da alberi stroncati, pericolanti e sradicati all'Alpe Vaia. Infine, sono stati sistemati 420 mq. di pascolo dissestato in Val Grigna e Valle Intelvi.

### **Personale occupato**

Per la gestione del patrimonio silvo pastorale regionale, ERSAF impiega personale di ruolo tecnico e amministrativo e personale a tempo determinato, come la manodopera avventizia. Il personale opera presso la sede centrale di Milano e nei sei presidi gestionali competenti per le Foreste di Lombardia: Breno (Bs) Curno (Bg), Gargnano (Bs), Lecco, Morbegno (So), Bigarello (Mn).

Nel 2010 il totale degli occupati (escluso il personale amministrativo della sede di Milano) è stato di 151 unità (- 5% rispetto al 2009).

Il 74% di detto personale è occupato a tempo parziale: si tratta della manodopera avventizia e del personale di ruolo a part-time.

Le unità lavorative annue impegnate nel 2010 per lo svolgimento delle attività nelle Foreste o per le Foreste sono state 52,9 in amministrazione diretta, e 4,62 ULA considerando le attività svolte da terzi

### **Verifica degli impegni presi nella "Carta delle Foreste"**

Annualmente ERSAF redige una Relazione, in cui sono descritte le attività realizzate nell'anno precedente all'interno o a favore delle Foreste. Questa viene consegnata al Gruppo dei Garanti (comitato indipendente costituito da 3 persone nominate dall'ANCI, dalle associazioni/Onlus di interesse ambientale e dal mondo della ricerca forestale), al fine di fornire elementi utili per valutare il rispetto dei 16 impegni sottoscritti da ERSAF nella Carta delle Foreste. Questa procedura, già in essere dal 2005, è stata assunta nell'ambito della certificazione per monitorare e valutare qualitativamente gli effetti dei servizi di interesse pubblico connessi alle attività di gestione delle Foreste. Le attività del 2010 non sono state ancora valutate mentre per il 2009 è stata espressa la seguente valutazione riferita ai medesimi 3 indicatori già utilizzati per la valutazione del 2008:

- 1) Conformità della prassi gestionale con le sei linee guida pan europee della gestione forestale sostenibile espresse nella III<sup>a</sup> Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, svoltasi a Lisbona nel 1998: punteggio attribuito pari a **8,5/10**, in leggero aumento rispetto alla valutazione delle attività del 2008;
- 2) Livello di integrazione degli interventi promossi da ERSAF con le attività svolte dagli altri Enti pubblici presenti sul territorio in ambito silvo-pastorale e con la realtà economica e sociale locale: punteggio attribuito pari a **8/10**, simile a quello espresso per gli anni precedenti;
- 3) Valutazione dell'attività di ERSAF nel campo dell'attività didattica e di educazione ambientale: punteggio attribuito pari a **8,5/10**, in ulteriore miglioramento rispetto a quanto espresso nelle precedenti valutazioni.

### **L'alto valore di conservazione**

Le Foreste di Lombardia sono state considerate "Foreste ad alto valore di conservazione" in presenza di uno o più degli attributi sotto elencati:

- 1) Aree di elevato valore naturalistico: si tratta della Rete Natura 2000 presente su 17 delle 20 Foreste (tutte eccetto Alpe Boron, Carpaneta e Valle Intelvi) con 10 SIC e 15 ZPS; di 3 Parchi Regionali che insistono su 5 Foreste (Azzaredo-Casù, Foppabona, Gardesana, Val Gerola e Val Lesina); di 5 Riserve Naturali che interessano 5 Foreste (Corni di Canzo, Isola Boschina, Valle del Freddo, Val Masino e Valsolda); di 1 area wilderness presente nella Foresta Gardesana e di 1 riserva biogenetica presente a Carpaneta.
- 2) Aree di elevato valore protettivo: sono state identificate nelle superfici presenti nei dintorni delle 83 sorgenti principali censite nelle Foreste. Non sono stati invece attribuiti ulteriori valori di protezione alle superficie boscate, oltre a quelli già individuati dal PAFS per i boschi appartenenti alla classe di protezione.
- 3) Aree di particolare significato od importanza per la comunità. In questa categoria di valori sono stati collocati: Manufatti dell'uomo, come

- testimonianze della Prima Guerra Mondiale (trincee, strade militari, fortificazioni) presenti in 4 Foreste (Anfo-Val Caffaro, Gardesana, Monte Generoso, Val Lesina);
- sentieri tematici individuati in 16 Foreste (Alpe Vaia, Anfo-Val Caffaro, Azzaredo-Casù, Corni di Canzo, Foppabona, Gardesana, Isola Boschina, Monte Generoso, Resegone, Valle del Freddo, Val di Scalve, Val Gerola, Val Grigna, Val Lesina, Val Masino, Valsolda);
- sentieri storici identificati in 3 Foreste (Legnoli, Val Gerola e Val Masino);
- parchi tematici presenti a Carpaneta; miniere riscontrate in 3 Foreste (Legnoli, Resegone e Val Grigna); calchere in 2 Foreste (Resegone e Valsolda); aie carbonili rinvenute in 4 Foreste (Legnoli, Resegone, Val di Scalve e Val Grigna);
- edifici o emergenze storico/architettoniche presenti in 14 Foreste (Alpe Vaia, Azzaredo-Casù, Corni di Canzo, Gardesana, Isola Boschina, Monte Generoso, Resegone, Val di Scalve, Val Gerola, Val Grigna, Valle Intelvi, Val Lesina, Val Masino, Valsolda);

#### Elementi naturali quali:

- alberi monumentali (di cui si è già riferito precedentemente);
- boschi da seme, in cui sono raccolti semi di alberi come acero, carpino nero, ciliegio, frassino, faggio, maggiociondolo, noce, olmo, perastro, tiglio, sorbo e semi di arbusti come biancospino, crespino, ginepro, ligustro, sambuco, sanguinello, spincervino e viburno; i boschi da seme si trovano in 5 Foreste (Canzo, Gardesana, Valle Freddo, Valle Intelvi, Val Masino);
- boschi vetusti di faggio/abete bianco/larice presenti in 3 Foreste (Val Gerola, Val Lesina, Val Masino);
- emergenze naturali e paesaggistiche come endemismi della flora insubrica e flora alpina a bassa quota, arene di canto del gallo forcello, aree faunistiche, sorgenti pietrificanti, sorgenti di acque sulfuree, torbiere, punti panoramici, vette e gruppi montuosi, cascate, laghi e laghetti, ghiacciai e isole fluviali, presenti complessivamente in 14 Foreste (Alpe Vaia, Corni di Canzo, Gardesana, Isola Boschina, Monte Generoso, Resegone, Valle del Freddo, Val di Scalve, Val Gerola, Val Grigna, Valle Intelvi, Val Lesina, Val Masino, Valsolda);
- emergenze geologiche come fossili di Conchodon, filoni quarziferi, marmitte dei giganti, rock glacier, sono segnalati in 4 Foreste (Alpe Vaia, Azzaredo, Corni di Canzo, Val Masino);
- sorgenti d'acqua di cui 1 minerale e molte altre sfruttate da acquedotti comunali, presenti in 12 Foreste (Alpe Vaia, Anfo-Val Caffaro, Azzaredo-Casù, Corni di Canzo, Foppabona, Gardesana, Resegone, Val Gerola, Val Grigna, Val Lesina, Val di Scalve e Valsolda);
- 5 aree didattiche per tecnici forestali realizzate in 2 Foreste (Corni di Canzo e Val Masino);
- 1 area di ricerca nazionale per il controllo degli ecosistemi forestali collocata in Val Masino.

All'interno del capitolo "Foreste ad alto valore di conservazione" del Piano di Assestamento Forestale sono descritti i criteri di identificazione dei valori di conservazione utilizzati da ERSAF e le modalità di gestione per valutare l'efficacia delle misure adottate per mantenere e/o migliorare tali valori.

Tali valori sono monitorati in parte in modo permanente, gli altri con cadenza annuale o quinquennale o quindicinale.

ERSAF lavora costantemente a fianco dei portatori d'interesse legati alla gestione delle Foreste.

# DATI E ATTIVITA' 2010

Nel corso del 2010 sono state rinnovate le concessioni di 5 alpeggi presenti nelle Foreste Val Masino, Azzaredo, Gardesana e prorogate le concessioni di 2 alpeggi, uno al Generoso e l'altro in Valle Intelvi.

Nel mese di giugno, al fine di far conoscere le proposte del programma di valorizzazione del patrimonio rurale di proprietà regionale "Lombardia Rurale", sono stati effettuati nelle province di BG, BS, CO, LC, MN, SO, un calendario di incontri presso e con la collaborazione degli STER, rivolti a tutti i soggetti che operano sul territorio su cui insistono tali proprietà, tra cui le Foreste. In generale è stata espressa soddisfazione per l'operato di ERSAF, la cui presenza è ben radicata nel territorio.

Nel periodo luglio-settembre, nell'ambito del progetto FEARS, misura 323 A "Integrazione alla Pianificazione esistente per i Siti Natura 2000 gestiti da Ersaf", sono stati organizzati una serie di incontri rivolti agli stakeholders delle aree SIC e ZPS gestite da ERSAF, e interessanti le Foreste Anfo-Val Caffaro, Val Grigna, Alpe Vaia, Val di Scalve, Legnoli, Corni di Canzo, Monte Generoso, Valsolda, Resegone, Isola Boschina.

Nella 2° metà di ottobre sono stati contattate per corrispondenza quelle categorie di portatori di interesse che erano rimaste escluse dalle precedenti consultazioni o che non erano state incontrate nel corso dell'anno per le Foreste Val Masino, Val Lesina, Val Gerola, Azzaredo Casù, Valle del Freddo Gardesana e Foppabona.

Si sono inoltre svolti gli incontri preparatori per la sottoscrizione dei contratti di Foresta Azzaredo, Valsolda e Carpaneta, mentre sono proseguite le attività nell'ambito del Contratto di Foresta Gardesana e dell'Accordo di Programma Area Vasta Val Grigna, sottoscritti negli anni scorsi. Per il primo, si sono avute due riunioni della segreteria tecnica con condivisione delle attività svolte.

Per l'AdP Val Grigna, ci sono stati 4 incontri della Segreteria Tecnica ed 1 del Collegio di Vigilanza ed è stata apprezzata da tutti i partner la costante attività di coordinamento svolta da ERSAF; tra le attività è stato completato il restauro conservativo del Silter di Gianico e realizzato un sentiero faunistico a finalità didattiche; sono inoltre proseguite le azioni di sistema riguardanti l'intera area vasta ed in particolare il piano della rete sentieristica, il piano comprensoriale degli alpeggi nonché le attività di formazione per alpeggiatori, operatori turistici e culturali; nell'ambito del progetto riguardante la comunicazione nell'ultimo quadrimestre è stata attivata e diffusa una Newsletter con cadenza quindicinale.

In tutte le sedi periferiche, eccetto Bigarello, sono stati stipulati accordi con i sindacati degli operai a tempo determinato, mentre i sindacati del personale di ruolo hanno incontrato Regione Lombardia ed ERSAF a livello centrale.

## Foreste da Vivere

Nell'ambito dell'ottava edizione del programma "Foreste da vivere", un insieme di iniziative ricreative, didattiche, divulgative, culturali, artistiche, sono stati realizzati nelle Foreste 74 eventi con 25.031 partecipanti. Fila conduttore di molte iniziative è stato il *2010 Anno Internazionale della Biodiversità*.

Altri eventi di Foreste da vivere si sono svolti invece all'esterno delle Foreste e, insieme ad altre proposte, come "Girarifugi" e la partecipazione di ERSAF a fiere e mostre, ha coinvolto tra partecipanti e contatti 23.500 persone in un totale di 9 iniziative.

Altre attività, di cui 17 eventi extra calendario di Foreste da Vivere, 5 campi di volontariato, 17 settimane verdi, 2 concorsi con le scuole e 30 iniziative presso la Casa nella Foresta di Castell'Orsetto, hanno visto la partecipazione di 7.451 persone. E' stato concluso anche il progetto biennale di didattica ambientale "*m'Appare la Foresta*".

Il totale complessivo dei partecipanti e dei contatti ammonta 55.982.

Tutte queste iniziative sono state rese possibili grazie al coinvolgimento di un numero consolidato di partners (86).

Il costo complessivo si è attestato su 200.000 €. La rassegna stampa è consistita in 31 comunicati stampa e 155 articoli pubblicati tra stampa e web. Inoltre sono stati realizzati 4 servizi televisivi. Il sito [www.forestedilombardia.it](http://www.forestedilombardia.it) nel 2010 ha avuto 24.194 visite e su di esso è stato disponibile un sondaggio on-line sulle Foreste e sul programma di Foreste dal Vivere a cui nel 2010 hanno partecipato 47 persone. Nell'anno sono state inviate inoltre 8 newssellers a 3040 iscritti.

Nel 2010 è stata garantito il funzionamento di 4 case nella Foresta, di cui 3 gestite da Legambiente e aperte tra febbraio e novembre: Bagni Masino in Val Masino, Silter di Campolungo in Val Grigna, e Fenilet in Valvestino nella Gardesana occidentale; 1 casa a Castell'Orsetto in Val di Scalve gestita invece dal Gruppo Africa e aperta solo nel periodo estivo. Inoltre sono stati aperti 7 centri visite, di cui 1 tutto l'anno (Prim'Alpe ai Corni di Canzo) e



6 nel periodo estivo (Castell'Orsetto, Bagni Masino, Foresta Legnoli, Foresta Carpaneta e in Gardesana Occidentale quello di Prabione a Tignale e quello di Puria Nuova)

## **Promozione**

In tutte le occasioni, sia convegni che incontri formativi che iniziative di Foreste da Vivere, le Foreste di Lombardia son sempre state presentate come patrimonio di alto valore pubblico, a disposizione dei cittadini lombardi, la cui gestione segue criteri di sostenibilità e coinvolgimento, che hanno raggiunto l'obiettivo della certificazione.

Nel corso dell'anno sono state molte le occasioni di promozione delle foreste, sia in incontri locali in piccole realtà che in realtà maggiori, sia in Italia che all'estero. In particolare si segnala il convegno "BIOD-coltivare la biodiversità" svoltosi in giugno a Milano in cui ERSAF ha contribuito con 5 relazioni e 4 poster. Il convegno, voluto da Regione Lombardia per elaborare una strategia comune sulla biodiversità con il coinvolgimento del più largo numero possibile di cittadini, operatori, responsabili dei vari settori dell'agire umano, ha presentato lo stato delle diverse esperienze realizzate e ha fissato i successivi appuntamenti, definendo un ben preciso orizzonte di riferimento. Inoltre ERSAF ha partecipato in maggio a Milano alla fiera " Xylexpo", biennale mondiale delle tecnologie del legno e delle forniture per l'industria del mobile con due interventi , di cui uno specifico sulla certificazione delle Foreste di Lombardia.

E' stato infine realizzato il nuovo sito ERSAF Natura 2000 [www.ersafnatura2000.it](http://www.ersafnatura2000.it) che descrive i 13 Siti Natura 2000 ricadenti nelle Foreste di Lombardia .

## **Forestry Education**

Relativamente al contributo fornito da ERSAF per la preparazione professionale e la qualificazione degli operatori locali, i momenti di confronto sul campo fra tecnici che si occupano di gestione delle foreste in un'ottica multifunzionale proposti nell'ambito di "Forestry Education" sono giunti alla 3° edizione con 6 incontri, di cui uno all'interno di una Foresta di Lombardia (Resegone), uno presso il Centro Vivaistico Forestale di Curno, altri 3 in territorio lombardo ed uno in Francia, per un totale di 309 partecipanti (+ 37% rispetto al 2009, anche se il numero è chiuso per motivi logistici e di fruibilità).

La spesa complessiva è stata di 20.000 €. La maggior parte dei partecipanti ha ricevuto l'invito via e-mail, e poi tramite le sedi di lavoro, gli Ordini degli Agronomi e Forestali. I temi affrontati riguardano la gestione di uno specifico habitat forestale (faggeta) all'interno di un Sito della Rete Natura 2000, il trattamento delle fustaie alpine con il taglio a buche, la valorizzazione di una specie esotica naturalizzata (robinia), la produzione di arredi in loco con legname proveniente dalla foresta, la produzione vivaistica forestale e infine la riqualificazione fluviale e i Contratti di fiume in Francia.

## **Occupazione**

Nelle 6 sedi operative gli interventi in amministrazione diretta sono stati realizzati garantendo il lavoro a 93 operai agricolo e forestali impiegato a tempo determinato (- 9% rispetto al 2009).

Nel 2010 ERSAF ha speso per la formazione del personale di ruolo e non, delle sedi operative e della sede centrale, euro 51.192 per complessive 358 giornate. Di queste, il 73% sono state dedicate alla formazione tecnica e professionale e il 27% alla formazione sulla sicurezza, anche se la formazione professionale tratta sempre aspetti inerenti la sicurezza. Per quest'ultima in particolare, i 4 responsabili delle sedi di Morbegno, Curno, Gargnano e Lecco e un tecnico di Milano hanno seguito un corso sulle responsabilità dei preposti; 8 tecnici di 4 sedi (Morbegno, Gargnano, Breno, Lecco) sono stati formati sul Piano di sicurezza e coordinamento; 42 operai di 4 sedi (Morbegno, Gargnano, Breno, Lecco) hanno fatto formazione generale sulla sicurezza; 40 operai (Morbegno,Curno) e 1 tecnico di Milano hanno seguito formazione specifica per preposti caposquadra e 4 operai di Morbegno formazione specifica per preposti addetti alle funi; gli operai di Breno (11) hanno seguito un corso primo soccorso e infine 2 persone Milano hanno fatto un corso per addetti all'emergenza.

Nel 2010 sono avvenuti 14 infortuni tra le sedi di Morbegno, Curno, Gargnano, Breno, Lecco, Bigarello. Per quanto riguarda gli indici infortunistici relativi alle sole maestranze, le 6 sedi operative che gestiscono le foreste registrano un indice di frequenza complessivo di 82,6, un indice di gravità complessivo di 1,3 e un indice di incidenza complessivo di 90,9.

## **Introiti da vendita legnami**

A fronte di un ricavo di 21.793 € per la vendita di prodotti legnosi provenienti dalle superficie certificate (foreste più impianto di arboricoltura di Bigarello), nel 2010 ERSAF ha investito nelle foreste per interventi di miglioramento silvo-pastorale e di servizi di interesse pubblico all'interno delle stesse la somma di 140.000 €, ripartita in 60.000 € per la gestione ordinaria e 80.000 € per la realizzazione degli eventi di Foreste da Vivere.

## **Rinaturalizzazione**

Per quanto riguarda gli effetti positivi o negativi degli interventi condotti nel corso del 2010 o anche negli anni precedenti nelle 4 foreste non SLIMF non c'è nulla da rilevare per il Resegone e per la Val Gerola mentre gli interventi di rinaturalizzazione effettuati in passato nei rimboschimenti di conifere fuori areale dei Corni di Canzo e del Monte Generoso hanno prodotto l'ingresso di rinnovazione naturale di latifoglie solo nella prima, ove la suddetta si sta affermando.

Nella Foresta Val Masino, nell'area in cui sono stati condotti i tagli nel 2009, si è notata un'abbondante presenza di semenzali di faggio e abete bianco, ancora vitali in autunno.

## **Fauna**

Nel complesso delle Foreste sono state avvistate 45 specie tra mammiferi e uccelli. Si tratta dei mammiferi stambecco, cervo, capriolo, camoscio, cinghiale, orso, marmotta, ermellino, faina, scoiattolo europeo, lepre bianca, volpe e degli Uccelli: gheppio, aquila reale, falco pellegrino, falco pecchiaiolo, sparviere, biancone, albanella reale, corvo imperiale, gracchio alpino, nocciolaia, gallo forcello, gallo cedrone, francolino di monte, pernice bianca, picchio rosso maggiore, picchio verde, picchio nero, picchio cenerino, cesena, peppola, sordone, cinciallegra, cinciarella, rigogolo, colombaccio, cuculo, garzetta, airone bianco maggiore, airone cenerino, airone rosso, cutrettola, cardellino, allodola.

## **Sorgenti**

Nelle 83 sorgenti censite nel PAFS in generale il flusso e la capacità dell'acqua sono risultati regolari, eccetto in Val di Scalve, dove a giugno si è registrata scarsità di flusso della sorgente Glisuner e in Valsolda, dove a metà luglio la sorgente il Bicer era prosciugata e la sorgente Serte aveva una portata ridotta. Val Lesina: Effettuata manutenzione alla presa di captazione della sorgente Alpe Cappello (HCVF), rovinata dalle slavine degli inverni scorsi.

Anche il flusso delle acque nell'habitat 7220\* "Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino" nelle 3 foreste ove esso è segnalato (Corni di Canzo Gardesana, Val di Scalve) è risultato avere una buona regolarità.

## **Manutenzioni, ristrutturazioni e nuove opere**

Relativamente ad edifici o emergenze storico/architettoniche che determinano l'elevato valore delle foreste, in quanto aree od elementi di particolare significato od importanza per la comunità, nel 2010, in Gardesana in Val Vestino sono stati ristrutturati e valorizzati in modo funzionale ai fini della fruizione turistica la cascina e la stalletta in località "Fornel" ed è iniziato un intervento analogo anche per l'ex segheria veneziana e il fabbricato di deposito legname. In Val Grigna è stato completato il restauro del "Silter di Gianico"; a Canzo si è provveduto a consolidare le murature del fabbricato rurale di Terz'Alpe, danneggiate da incendio, in attesa della ristrutturazione. In Valsolda è stata fatta la manutenzione ordinaria dei fabbricati e a Monte Generoso è stata completata la ristrutturazione del fabbricato dell'Alpe Gotta. In Valle Intelvi è stata condotta la manutenzione ordinaria del Roccolo del Messo, ristrutturata la casina di caccia dell'Alpe Carolza, demolito un edificio pericoplante all'Alpe Carolza, installata una nuova caldaia a biomasse all'Alpe Comana e infine è proseguita la ristrutturazione del fabbricato dell'Alpe Bedolo.

In Val di Scalve si è verificato il crollo della volta nella stalla del nucleo rurale di Padone.

## **Emergenze naturali, geologiche e paesaggistiche**

Per quanto riguarda le emergenze naturali, geologiche e paesaggistiche che determinano l'elevato valore delle foreste, in quanto aree od elementi di particolare significato od importanza per la comunità, nel 2010 in Val Masino è stata smontata tutta la staccionata delimitante la torbiera torbiera Zocca, perché rovinata dalla neve, in attesa di fondi per la sua sostituzione; in Val di Scalve è stata effettuata la manutenzione delle strutture lignee

presenti al Salto degli Sposi mentre al Resegone sono state sfalciate praterie e aperte chiarie per favorire il pino mugo ed inoltre è stata ripulita dalle alghe la bolla di Valmana. E' stato inoltre osservata una continua progressione del disseccamento di alcuni pulvini di *Saxifraga tombeanensis* in Gardesana e un ulteriore deperimento dell'albero monumentale "Foo di Bait" con il disseccamento della chioma al Monte Generoso.